

CENTRO STORICO

Sosta selvaggia in piazza: 53 multe in un giorno

Inutili gli avvertimenti del sindaco delle settimane scorse. Venerdì la polizia locale ha punito gli automobilisti indisciplinati

Stefania Piscitello

I tempi del parcheggio selvaggio in piazza Martiri Partigiani sono ormai lontani. Sì, perché da alcuni giorni sono scattate le prime multe che sono arrivate a pioggia e in una sola giornata sono state oltre cinquanta. Da mesi la situazione nella riqualificata piazza Grande era fuori controllo, a causa del comportamento indisciplinato degli automobilisti. Nel primo periodo, le vetture venivano parcheggiate in "tripla fila" bloccando le macchine nel mezzo; quando poi erano stati installati i cartelli che delimitavano l'area pedonale, molti automobilisti sembravano igno-

rarli, continuando a parcheggiare imperterriti nelle aree non consentite. Ma con l'ordinanza emanata l'8 febbraio il sindaco Gian Francesco Menani aveva lanciato un avvertimento: «Con la sistemazione che dovrebbe essere definitiva della segnaletica verticale e orizzontale, con le borchie colorate che delimitano gli spazi - aveva annunciato - è stata completata piazza Martiri che, con l'ordinanza firmata questa mattina, è definitiva e regolamentata. In questi mesi sono stati tollerati parcheggi a dir poco "spregiudicati", consapevoli di come ancora la piazza fosse un cantiere, utilizzando il buon senso per venire incontro alle esigenze dei resi-

denti, dei commercianti e dei loro clienti. Da oggi, invece, chi trasgredisce sarà sanzionato: ci sono regole, posteggi assegnati, aree pedonali e parchimetri che vanno rispettati, in caso contrario si incorre nella multa».

Anche dopo questo messaggio più chiaro che mai, molti hanno continuato a trasgredire. Ed ecco che sono scattate le sanzioni da parte della Polizia locale, sempre presente nei limiti del possibile, con i controlli. Nella sola giornata di venerdì, sono state elevate ben 53 multe. È ancora presto per avere i dati completi degli altri giorni, ma già questo è indicativo di quanto ormai le cose siano cambiate. La maggior

parte delle sanzioni riguarda il parcheggio in area pedonale. Sono due le zone pedonali della piazza in cui non è possibile parcheggiare: la parte centrale nel cannocchiale del palazzo Ducale compreso tra via Rocca e via Cesare Battisti e la parte sud della piazza dalla Guglia direzione sud. Altre multe, anche queste in gran numero, sono arrivate per il parcheggio negli stalli riservati a moto e scooter, segnalati con le borchie bianche. Sono invece 108 i parcheggi riservati alle auto: segnalati con borchie blu, sono a pagamento tutti i giorni lavorativi dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.



Le auto in sosta in piazza Grande

LE RICERCHE



Il giovane Alessandro Venturelli scomparso dal 5 dicembre 2020

Altra segnalazione per Alessandro: stavolta da Treviso

Una donna afferma di averlo visto e chiama la tv. Si riaccende la speranza della famiglia Venturelli per il figlio scomparso

Una nuova segnalazione sull'avvistamento di un ragazzo simile ad Alessandro Venturelli arriva da Treviso. Il caso è stato affrontato ieri mattina dalla trasmissione di Rai 1 "Storie Italiane" dove sono intervenuti i genitori del giova-

ne scomparso ormai da oltre 400 giorni, Roberta e Roberto. Roberta Carassai ha ricevuto una telefonata da parte di una donna che riferisce di avere visto un giovane somigliante ad Alessandro su una panchina in zona "Restera", la strada lungo il fiume Sile che da Treviso arriva a Jesolo. La donna ha riferito che sia lei che un'amica hanno visto più volte quel giovane. Quando lei si è rivolta a lui chiamandolo per nome, il ragazzo un po'

frastornato sarebbe fuggito, addirittura «volatilizzato». La conduttrice Eleonora Daniele ha affrontato la questione parlando coi genitori di Alessandro che si sono recati a Treviso sul luogo del presunto avvistamento. Si riaccende nei genitori l'ipotesi avanzata nelle prime fasi della scomparsa di Alessandro, quella della setta. L'appello è comunque uno: quello di segnalare immediatamente alle forze dell'ordine i presunti avvistamenti di Alessandro o perlomeno di scattare una foto in modo che si possano avere elementi concreti. Elementi di cui ormai - a quasi 450 giorni da quel 5 dicembre 2020 quando ha lasciato la propria casa senza farvi più ritorno - i genitori hanno estrema necessità. Nel 2021 le ricerche si sono da un lato concentrate sui calanchi di Sassuolo, dall'altro sulle segnalazioni arrivate da tutta Italia. Alcune di queste hanno fatto sperare i genitori salvo poi essere smentite dopo opportune verifiche. L'ultima grande delusione era arrivata a gennaio, con una foto di un ragazzo a Genova: anche in quel caso le speranze dei genitori si sono frantumate quando nel corso della trasmissione "Chi l'ha Visto?" è intervenuto il giovane della foto, che non era evidentemente il 21enne sassolese.

S.P.

IL CASO



Lo striscione rubato ai tifosi del Sassuolo

Striscione rubato, un nuovo appello: «Restituitelo»

I tifosi neroverdi del Sasol Club «Non abbiamo novità. Chiediamo a tutti i cittadini di farci sapere se trovano un borsone abbandonato»

Nessuna novità in casa Sasol Club, dopo che domenica pomeriggio ai tifosi in partenza per Milano è stato sottratto un borsone contenente bandiere e striscioni, cimeli che hanno scritto la storia del club avendo accompa-

gnato gli appassionati per anni. Domenica, intorno alle 14, i tifosi del Sasol Club si stavano preparando per salire sul bus che li avrebbe poi condotti a San Siro, dove il Sassuolo ha disputato il match contro l'Inter, vincendo. È stato proprio quando sono giunti a Milano che i tifosi si sono accorti che all'appello mancava proprio quella speciale sacca. All'interno, c'erano striscioni e bandiere che hanno fatto la storia del Sa-

sol Club degli ultimi 16 anni, dalla serie C2 all'Europa League. I membri del club, amareggiati, hanno lanciato un appello a cui si è aggiunto anche il sindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani, anche lui associato.

«Non abbiamo nessuna novità - fanno sapere dal club - speriamo che spargendo la voce chi ha sottratto il borsone decida di restituirlo».

Lo smarrimento non ha nulla a che fare con il mondo ultras, dove i gruppi cercano di sottrarre gli striscioni agli avversari. Non il caso dei "Sasol" che sono un club pacifico. Quindi un'ipotesi è che chi ha portato via il borsone lo abbia fatto pensando di trovarvi qualcosa di valore: accortosi che così non era, il ladro potrebbe avere abbandonato la refurtiva da qualche parte in giro per la città. Ecco quindi che l'appello va a tutti: «Il borsone potrebbe essere ovunque, anche a lato dei cassonetti. Chiediamo a chiunque lo veda di informarci subito». In uno striscione vi è l'immagine di un drago con lo slogan "Forza Sassuolo", l'altro invece ha i colori neroverdi e la scritta "Sasol", uguale alle due bandiere.

S.P.

SANITÀ

All'ospedale un ambulatorio contro la cecità da diabete

Nell'ospedale di Sassuolo è stato realizzato un ambulatorio specializzato con la possibilità di eseguire iniezioni intravitreali con desametasone. Questa struttura sarà in grado di intervenire sull'edema maculare diabetico, una delle principali cause di cecità nella popolazione tra i 20 e i 64 anni. In Emilia Romagna le persone con diabete sono 264.000, più di 80.000 hanno segni di reti-

ropatia diabetica e, di questi, oltre 15.000 soffrono di edema maculare diabetico, di cui circa 2500 nel Modenese.

«L'edema maculare diabetico (Emd) è una grave conseguenza della retinopatia diabetica, una delle principali cause di cecità nei soggetti adulti in età lavorativa e che interessa globalmente almeno il 30% della popolazione diabetica - spiega Enrico Martini, diretto-

re di Oculistica - L'edema maculare diabetico è una patologia cronica di forte impatto individuale e sociale che può comportare difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane come guidare, leggere, svolgere mansioni domestiche e che può compromettere la capacità lavorativa dell'individuo. Il fatto che si manifesti lentamente fa sì che la diminuzione progressiva della vista, a

volte, venga meno percepita. In questa situazione, è importante la tempestività nell'intercettare questa malattia nelle fasi iniziali». Anche a Sassuolo sono disponibili trattamenti, fra cui le iniezioni intravitreali con farmaci anti-VEGF o desametasone. Quest'ultimo, iniettato nella cavità vitreale con un impianto a lento rilascio, consente di prolungare l'effetto terapeutico anche per diversi mesi. Negli ultimi due anni, l'Oculistica ha incrementato lo screening e del trattamento delle maculopatie tra cui soprattutto la AMD (degenerazione maculare correlata all'età) e la maculopatia diabetica portando il numero di sedute a circa 3000, raddoppiando quasi quelle del 2019/20.

Alfonso Scibona



Un trattamento all'interno dell'ambulatorio